

# «Da Valduga vogliamo un chiarimento»

Migliarini (Verdi): «Lui è il garante della coalizione, ma ci sono ancora molte questioni che devono essere risolte»

di Giancarlo Rudari

ROVERETO

La fedeltà alla coalizione di Francesco Valduga non è in discussione, ma qualche puntino sulle "i" va messo. O, meglio, qualche chiarimento e un confronto, per il coportavoce provinciale dei Verdi Maurizio Migliarini (l'altro è Lucia Coppola) sono necessari in tempi stretti per evitare che gli attriti all'interno della coalizione diventino un caso "politico" di difficile soluzione. Succede che all'interno dei Verdi si arrivi ai ferri corti, ma succede che anche all'interno della coalizione emergano, in maniera più o meno marcata, le varie anime che la compongono: dall'area popolare al centro sinistra alla componente più a destra... Differenze anche ideologiche che, nel mare magnum del "civismo", emergono più o meno marcatamente. Ne è prova il voto anche di qualche "civico" al candidato di Fratelli d'Italia alla guida della circoscri-



Il coportavoce provinciale dei Verdi Maurizio Migliarini (F. Festi)

zione di Lizzana dopo le dimissioni del presidente Verde Migliarini.

«Un chiarimento è necessario perché è innegabile che alcuni errori vanno attribuiti alla parte politica: mi riferisco al sindaco e ancora più all'assessore Plotegher. Alcuni segnali avrebbero dovuto metterli sull'allarme prima, ma evidentemente sono stati sottovalutati» afferma Migliarini riferendosi all'attacco nei suoi confronti da parte di qualche consigliere di Rovereto al Centro, stessa lista di Plotegher. «C'è stata la manovra di qualcuno alle mie spalle - è convinto Migliarini - ma la cosa è stata lasciata perdere. Abbiamo chiesto un chiarimento con sindaco e coalizione perché altri-

menti le cose sono soltanto destinate a peggiorare. Valduga, in qualità di garante della coalizione, avrebbe dovuto essere più attento a quello che succedeva...»

Ma Migliarini guarda anche in casa sua, tra i Verdi, con le dimissioni da portavoce di Pino Finocchiaro (dopo aver ammesso l'errore di aver sostenuto la coalizione Valduga) e soprattutto l'attacco del consigliere Ruggero Pozzer al "suo" assessore alle politiche sociali Mauro Previdi tacciato di svolgere un lavoro "poco rilevante" e di essere "inefficace nelle politiche ambientaliste". L'assessore preferisce non replicare e lascia «il giudizio ai cittadini», ma Migliarini non ha dubbi nell'affermare

che Pozzer «è avvelenato dall'astio e non ha più la capacità di fare ragionamenti politici. Non pensavo arrivasse ad un comportamento così indecente solo perché non ha fatto l'assessore (puntava all'ambiente nella formazione della giunta ndr). Previdi sta lavorando bene e Pozzer dice fesserie date dal livore: è penoso che si ponga in questo modo. Pozzer ha rotto con i Verdi dopo che ha messo il sedere sulla sedia...» Ma resterà ancora con i Verdi? «Non siamo una caserma ma ovviamente il consiglio federale dovrà prendere in esame questa situazione. Pozzer - conclude Migliarini - non si è mai degnato di un confronto anche con gli organi federali da quando è stato eletto».